

COMUNE DI TORNIMPARTE

(Prov. L'Aquila)

STATUTO CONSULTA GIOVANILE

Approvato con deliberazione di C.C. n. 43 del 05/12/2016

STATUTO CONSULTA GIOVANILE

PRINCIPI GENERALI

Art.1 – Istituzione

E' istituita dal comune di Tornimparte, con deliberazione di Consiglio Comunale n. in data , la "CONSULTA GIOVANILE" (di seguito "Consulta") quale libera forma associativa di partecipazione popolare con l'intento di favorire il raccordo tra giovani e istituzioni e di dare impulso agli organi elettivi del Comune circa le materie afferenti le politiche giovanili.

Art.2- Principi fondamentali

I principi fondamentali che caratterizzano l'attività della "Consulta" sono:

1. la democraticità,;
2. l'uguaglianza;
3. la partecipazione;
4. la propositività ;
5. l'apartiticità.

Rifiuta ogni forma di discriminazione e violenza. Opera come un'associazione senza fini di lucro che gestisce , per il suo funzionamento, un eventuale budget raccolto attraverso varie fonti di finanziamento.

Art.3- Funzioni, scopi e finalità

1. La "Consulta" rappresenta tutti i giovani del comune di Tornimparte e promuove la partecipazione dei giovani alla vita comunale senza distinzioni di sesso, cittadinanza, opinioni politiche e credo religioso;
2. E' strumento di conoscenza della realtà dei giovani;
3. Promuove progetti, iniziative, dibattiti, ricerche ed incontri inerenti i giovani e misure di carattere sociale volte al miglioramento qualitativo della condizione giovanile nel nostro territorio;
4. Attiva e promuove iniziative per un miglior utilizzo del tempo libero;
5. Può raccogliere informazioni nei settori di interesse giovanile;
6. Promuove rapporti con le Consulte e i Forum presenti nel territorio provinciale, regionale e nazionale.

Art.4- Rapporti con le istituzioni

1. È un organo consultivo del Consiglio Comunale al quale presenta proposte di deliberazioni inerenti le tematiche giovanili e dà un parere non vincolante, anche se obbligatorio, su tutti gli argomenti affrontati dal Consiglio Comunale che riguardano i giovani;
2. Pareri, proposte e iniziative sono comunicati al Consiglio Comunale per iscritto o mediante un portavoce nominato dal Presidente della "Consulta". Qualora il parere richiesto non venga reso per iscritto o mediante il portavoce nominato entro la seduta consiliare avente ad oggetto la discussione della proposta oggetto di parere, il parere si intende comunque reso in senso favorevole ;
3. Alle sedute ordinarie del Consiglio Comunale viene invitato un rappresentante del Consiglio Direttivo della Consulta;
4. Collabora con Enti e Associazioni che operano nel territorio comunale.

ORGANI DELLA CONSULTA GIOVANILE

Art.5- Organi

Sono organi della "Consulta":

1. L'Assemblea, quale organo centrale di elaborazione ed indirizzo;
2. Il Consiglio Direttivo, composto da sei membri nominati dall'Assemblea;
3. Il Presidente;
4. Eventuali Commissioni di lavoro, quali organi operativi per le attività giovanili;

Art.6- Assemblea

1. L'assemblea è l'organo sovrano della "Consulta";
2. E' presieduta dal Presidente della "Consulta" o, in sua assenza, dal Vicepresidente;
3. Spetta al Presidente attestare la validità dell'Assemblea, regolare le modalità di intervento e di voto. Le deliberazioni dell'Assemblea sono trascritte in apposito libro dei verbali e ciascun verbale sottoscritto da Presidente e Segretario. Ogni componente dell'Assemblea ha diritto di consultare il verbale (e di trarne copia a sue spese).
4. Fanno parte dell'Assemblea:
 - a. Tutti i giovani residenti o domiciliati nel comune di Tornimparte di età compresa dai 16 ai 30 anni, con diritto di voto.
 - b. Il Sindaco o un suo delegato, l'Assessore alle Politiche Giovanili ovvero il Consigliere di maggioranza preposto alle Politiche Giovanili e un Consigliere di minoranza, senza diritto di voto.
 - c. Ogni componente il Consiglio Comunale di età inferiore a 30 anni senza diritto di voto
5. I giovani che intendono far parte dell'Assemblea devono compilare apposito modulo predisposto dal comune (allegato A); la richiesta si ritiene accettata una volta verificati i requisiti di ammissibilità.
6. Elegge il Consiglio Direttivo e, tra componenti di esso, il Presidente, attraverso una votazione a scrutinio segreto;
7. In qualunque momento, per motivi di inefficacia o inefficienza dell'operato del Consiglio Direttivo, può sfiduciare lo stesso con la maggioranza dei suoi componenti;
8. Delibera in merito alla approvazione del Regolamento della consulta ed alle relative modifiche. Il Regolamento e le relative proposte di modifica devono essere sottoposte all'approvazione del Consiglio Comunale;
9. Delibera un programma generale dell'attività;

I partecipanti svolgono le attività in modo personale, spontaneo e gratuito, con spirito di solidarietà e correttezza morale.

Art.7 – Il Consiglio Direttivo

Sono componenti del Consiglio Direttivo:

1. Presidente della Consulta;
2. Vice-Presidente;
3. Segretario;

4. Tre Consiglieri;
5. Referenti delle Commissioni di lavoro che ne fanno parte di diritto

- I membri del Consiglio direttivo vengono eletti dall'Assemblea con voto limitato a sei, a maggioranza semplice dei presenti ed a scrutinio segreto.
- Il Consiglio Direttivo dura in carica due anni ed alla scadenza dell'incarico può essere rieletto per un massimo di due mandati consecutivi, tre complessivi.
- Nel caso di dimissioni o di qualsiasi causa di cessazione della carica di un componente del Consiglio Direttivo, il Presidente o un membro dello stesso ne danno immediata comunicazione all'Assemblea ai fini della sostituzione. Alla seduta successiva dell'Assemblea si procederà alla rielezione delle cariche vacanti.
- Il Consiglio Direttivo attua il programma discusso e deliberato in assemblea attraverso il reperimento e l'uso di finanziamenti e risorse, attività di ricerca, promozione di attività socio culturali e rapporti con altre consulte e con associazioni.

Tutte le cariche sono assunte e assolte a totale titolo gratuito ed unicamente da iscritti alla Consulta .

Art.8- Il Presidente

1. Ha la rappresentanza della Consulta;
2. Convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio Direttivo e cura l'adozione e l'esecuzione delle relative deliberazioni;
3. Nomina il Vice Presidente ed il segretario tra i membri del Consiglio Direttivo;

Art.9- Il Vicepresidente

Espleta tutte le mansioni del Presidente in caso di sua assenza o impedimento

Art.10- Il Segretario

Redige il verbale per ogni seduta dell'assemblea, riportando le presenze e i contenuti discussi. Il verbale dovrà essere approvato nella seduta successiva. In caso di assenza il Presidente provvederà a nominare chi ne faccia le funzioni.

Art.11- Le Commissioni di Lavoro

I membri delle commissioni sono nominati dall'Assemblea tra i suoi componenti a maggioranza dei presenti.

Ogni membro dell'assemblea può partecipare a più Commissioni.

Ogni Commissione nomina al suo interno un Presidente.

Nell'ambito dell'espletamento degli incarichi e delle finalità preposte, ai lavori delle Commissioni possono essere coinvolte figure anche esterne alla consulta, individuate ed approvate a maggioranza dei componenti della Commissione.

Lo scioglimento della Commissione può avvenire o per il raggiungimento degli obiettivi preposti o per l'inefficienza della stessa, ma sempre attraverso una apposita delibera dell'assemblea .

Le Commissioni sono convocate dal Presidente delle stesse tutte le volte che lo ritiene necessario.

FUNZIONAMENTO

Art.12- Convocazione dell'assemblea

1. L'Assemblea si riunisce, in seduta ordinaria, tre volte l'anno, secondo una programmazione quadrimestrale e, in via straordinaria, ogni qualvolta se ne rilevi la necessità.
2. Il Sindaco convoca la prima riunione dell'Assemblea della Consulta per l'elezione del Consiglio direttivo e del Presidente.
3. La votazione del consiglio direttivo avviene mediante scrutinio segreto con voto limitato a sei. Tra i sei membri più votati l'Assemblea procede all'elezione del Presidente. E' eletto presidente colui che ottiene più voti in caso di parità di voti risulta eletto il candidato più anziano;

Art.13- Convocazione del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo si riunisce ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario, oppure su richiesta motivata di un altro membro del Consiglio. Le riunioni sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente. Il Consiglio Direttivo può invitare ai propri lavori, di volta in volta e sulla base dei temi da trattare, esperti o rappresentanti di Enti ed Associazioni, Sindaco, Assessori, Consiglieri Comunali, Segretario o Funzionari Comunali, senza diritto di voto.

Art.14-Modificazioni dello Statuto

Lo statuto può essere modificato dal Consiglio Comunale con propria deliberazione. La "Consulta" può proporre al Consiglio Comunale la modifica di articoli o commi dello Statuto con deliberazione approvata a maggioranza dei 2/3 dei componenti l'Assemblea. Le modifiche devono essere approvate dal Consiglio Comunale.

Art.15- Regolamento interno

La Consulta può adottare un regolamento per la propria organizzazione interna e per i propri lavori, integrativo del presente statuto e non in contrasto con i principi di esso. Il Regolamento e le modifiche ad esso devono essere approvate dall'Assemblea a maggioranza dei presenti, su proposta del Consiglio Direttivo.

Art.16- Attribuzione del voto

Le votazioni avvengono per alzata di mano, salvo l'elezione degli organi interni per le quali è previsto lo scrutinio segreto. Non è ammesso l'esercizio della delega.

Art.17- Validità delle sedute e delle deliberazioni

Le sedute dell'Assemblea sono valide se è presente, in prima convocazione, la maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea. In seconda convocazione, che può avvenire a mezz'ora dalla prima, la seduta è valida se sono presenti almeno 1/3 dei componenti l'Assemblea. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti. A parità di voti prevale il voto del Presidente che ha facoltà, in caso di parità, di rinviare la deliberazione alla seduta successiva. Le deliberazioni della Consulta non sono vincolanti per il Consiglio Comunale.

Art.18- Sedi e mezzi

La Consulta si avvale, per il suo funzionamento, delle sedi, del personale e delle attrezzature messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale nei limiti delle proprie disponibilità.

La Consulta, essendo un organismo di partecipazione a scopi consultivi, non avendo natura di Ente Pubblico, e non essendo costituita secondo le modalità del diritto privato previste per le associazioni,

fondazioni e organismi similari, non può beneficiare di contributi economici ma può attivarsi per ottenere risorse economiche proprie attraverso sponsorizzazioni e donazioni.

Art.19- Prima Riunione

La Consulta Giovanile Comunale è insediata dal Sindaco

Art.20- Diritti ed obblighi degli aderenti

Tutti i partecipanti all'Assemblea hanno le stesse facoltà, poteri, diritti ed obblighi.

L'adesione alla consulta comporta l'obbligo all'aderente di:

- Osservare lo statuto nonché le deliberazioni e gli orientamenti che saranno adottati dai competenti organi;
- Contribuire al perseguimento degli scopi della Consulta partecipando ai lavori della stessa nelle forme e nei modi stabiliti dall'assemblea;
- Partecipare personalmente agli incontri stabiliti

I membri hanno diritto di:

- Prendere parte a tutte le manifestazioni e attività organizzate dalla Consulta
- Prendere visione dei registri e dei verbali delle Assemblee e del Consiglio Direttivo facendone richiesta scritta al Presidente
- Essere informati sull'attività della Consulta, anche attraverso modalità non formali (e-mail- servizi messaggistica- siti web comunali)

Art.21- Perdita della qualità di partecipante, rimozione dall'incarico e dimissioni

- Ogni componente può rinunciare in un qualsiasi momento alla sua adesione comunicando tempestivamente all'Assemblea la decisione presa.
- L'adesione alla Consulta ha termine al compimento del trentunesimo anno di età, salvo che si ricopra una carica. Nel suddetto caso l'adesione sarà prorogata fino alla naturale scadenza del mandato e dello specifico incarico ricevuto all'interno della Consulta
- In caso di dimissioni o decadenza da carica elettive della Consulta si procederà alla nomina del primo dei non eletti e , nell'impossibilità, ad elezioni suppletive.
- Nessun componente può essere estraniato o rimosso se non per fatti, atti o comportamenti gravi che contravvengano ai doveri stabiliti dal presente statuto o vadano a ledere lo spirito di partecipazione e democraticità della Consulta. Tali valutazioni sono di competenza dell'assemblea, che esprime un parere a maggioranza qualificata dei 2/3 dei presenti.

Art.22 Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto valgono le leggi, le normative ed i regolamenti vigenti.